

Delibera n° 2563

Estratto del processo verbale della seduta del
22 dicembre 2017

oggetto:

AGGIORNAMENTO DELLA "DIRETTIVA REGIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO", CONTENENTE GLI ELEMENTI TECNICI, LE DISPOSIZIONI E LE PROCEDURE OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, AI SENSI DELLA DIRETTIVA P.C.M. DEL 27.2.2004, ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DEL 10.2.2016. APPROVAZIONE. MODIFICA DGR 1939/2014.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	assente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Cristiano SHAURLI	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	assente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Gabriella DI BLAS Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 avente per oggetto "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile" che stabilisce, all'art.1, che l'Amministrazione regionale assuma a propria rilevante funzione - da svolgere a livello centrale - quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, anche se di competenza di enti e soggetti subregionali, dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso;

Visto l'art. 3 bis della legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" come modificata e integrata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, con il quale si stabilisce che il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";

Evidenziato al punto 3 della succitata Direttiva DPCM 27 febbraio 2004 che la finalità dei Centri funzionali è fornire un servizio continuativo, per tutti i giorni dell'anno e, se necessario, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere, che sia di primario supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione della emergenza nonché di assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile;

Precisato che, ai sensi della medesima Direttiva, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale presso il Dipartimento della protezione civile (DPC);

Richiamato l'articolo 1 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3, con il quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito il Centro funzionale decentrato (CFD) della Protezione civile, per attuare nella Regione, il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico di cui alla legge 12 luglio 2012, n. 100;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1939, con la quale:

- è approvata la "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n.3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile,
- è dato atto che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione;
- è dato atto che il Centro Funzionale Decentrato sarà attivo a partire dal 1 novembre 2014;
- è dato mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, al fine di indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2014, n. 2016, con la quale è definita l'effettiva entrata in funzione del CFD a partire dal 1° dicembre 2014;

Atteso che con nota prot. DPC/RIA/7117 del 10 febbraio 2016, il Dipartimento di Protezione Civile ha emanato le "Indicazioni operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio

meteo-meteorologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, in attuazione alla sopra richiamata Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 20104 e s.m.i. e della direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008, che muovono dalla ravvisata esigenza di realizzare, nel rispetto della filiera di competenze e responsabilità dei diversi soggetti, la strutturazione e la condivisione di un linguaggio comune come base per l’attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale;

Evidenziato che le sopra citate indicazioni operative sono corredate da due documenti tecnici - Allegato 1 e Allegato 2 - che ne costituiscono parte integrale e sostanziale;

Preso atto che:

- l’Allegato 1 riporta la corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta adottati dalle Regioni e dalle Province autonome, identificando, in linea con gli standard internazionali, dei codici colore di riferimento corrispondenti ai diversi scenari di evento e di danno attesi, anch’essi definiti uniformemente a livello nazionale, allo scopo di omogeneizzare per tutto il territorio nazionale, e in riferimento alle diverse zone di allertamento, la corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta;

- l’Allegato 2 provvede a fornire dei criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell’allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, tramite l’attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza; le attività principali da porre in essere da parte dei diversi soggetti interessati, per le singole fasi operative, la cui denominazione viene omogeneizzata a livello nazionale, devono essere conseguenti al livello di allerta, in coerenza con quanto individuato negli scenari di criticità sulla base dei quali questi vengono definiti (allegato 1), e/o al manifestarsi degli eventi sul territorio di competenza;

Considerato che le indicazioni operative sono volte a delineare gli indirizzi generali rispetto alla relazione tra le allerte diramate e le conseguenti Fasi operative, contenute e definite nella pianificazione di emergenza ai diversi livelli, in particolare quello regionale e comunale;

Atteso che la principale innovazione introdotta negli scenari di riferimento dalle Indicazioni operative in argomento consiste nella distinzione degli effetti e danni dovuti a fenomeni temporaleschi, facendo riferimento all’approfondimento effettuato all’interno della rete dei Centri funzionali sul tema dei temporali ed al contempo considerando l’opportunità e l’utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche;

Vista la relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 29 novembre 2017, ove si evidenzia come la necessità di recepire le indicazioni operative sopra richiamate nel sistema di allertamento regionale, al fine di migliorarne l’efficacia e di assicurarne l’omogeneità e la coerenza con gli standard definiti concordemente dal DPC e dalle regioni, ha indotto la Protezione civile della Regione ad aggiornare la Direttiva regionale approvata con la deliberazione 1939/2014, elaborandone una versione aggiornata, allegata alla presente, comprensiva degli allegati con i nuovi scenari di criticità comuni a tutta Italia e la definizione di un nuovo modello di “Allerta regionale”, nonché dell’aggiornamento delle liste e modalità di diffusione delle allerte stesse;

Atteso che la versione aggiornata della “Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico”, trasmessa al Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. 9317 in data 18 agosto 2017, ha ottenuto il nulla osta, espresso con nota DPC/PRE/66897 del 26 ottobre 2017, affinché la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia adotti l’aggiornamento della predetta “Direttiva di allertamento regionale”;

Ritenuto, pertanto, di approvare l’aggiornamento della “Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico” che regola

il funzionamento del CFD e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata come parte integrante alla presente deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 29 novembre 2017;

Dato atto che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dal 2 aprile 2018 al fine di permettere l'aggiornamento delle procedure interne, la formazione interna, l'informazione degli enti Locali e dei soggetti regionali interessati, nonché l'adeguamento delle procedure e dei sistemi informatici;

Ritenuto di dare mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, in modo da indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza, al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;

Visto l'art. 33 della legge regionale. 31 dicembre 1986, n. 64;

Su proposta dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,

La Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

1. E' approvato l'aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata alla presente Deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 29 novembre 2017.

2. Di dare atto che tale aggiornamento della Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dal 2 aprile 2018, al fine di permettere l'aggiornamento delle procedure interne, la formazione interna, l'informazione degli Enti Locali e dei soggetti regionali interessati, nonché l'adeguamento delle procedure e dei sistemi informatici.

3. Di dare mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, in modo da indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza, al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento, come diramate dal CFD, e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE